



associazione
Amici della Sierra Leone
onlus



43100 PARMA - Via Nazario Sauro, 3 - c/o Studio Valla - Tel. 0521.285538

www.amicidellasierraleone.it

In viaggio benefico nella savana

La verifica generale delle opere realizzate, il controllo dello stato di avanzamento dei vari progetti che la nostra Associazione sta attualmente finanziando, nonché la progettazione di nuovi progetti da attuarsi nel campo della sanità, dell'educazione e dell'agricoltura sono stati anche quest'anno lo scopo del viaggio in Sierra Leone, cui hanno partecipato, oltre al presidente dell'Associazione, anche il rag. Mario Valla (Opera Pia), mons. James Schianchi (Rinascita Cristiana), Marta Busi (Dallara Engineering), il professor Luigi Benassi (ginecologo) ed il dottor Domenico Dato (chirurgo).



I partecipanti al viaggio • Don Mario e Mario Valla con gli studenti beneficiari delle borse di studio



“Come and see”, vieni ed osserva, è alla base di ogni nostro progetto; prima infatti di poter accettare un progetto e di proporlo così ai tanti amici e sostenitori, è doveroso rendersi conto delle tante variabili che una nuova realizzazione può portare nel contesto in cui viene attuata. Lo studio del territorio e della realtà sociale ed economica della zona, fatta assieme ai missionari che da anni vivono in quei luoghi, sono la premessa indispensabile alla buona riuscita del progetto, ed allo stesso tempo la migliore

garanzia di un buon impiego delle risorse messe a disposizione dai tanti che credono con noi che ogni piccolo progetto può contribuire sia ad alleviare le sofferenze che a migliorare la vita delle popolazioni della Sierra Leone.

Se la nostra piccola Onlus è stata ed è capace di tanti progetti e di concreti risultati è stato proprio per la accuratezza con cui questi sono stati scelti e la meticolosità con cui è stato seguito lo stato di avanzamento dei lavori, sempre in stretta collaborazione con i missionari e le istituzioni del paese.

Come già più volte ribadito, l'Associazione è punto di incontro tra domanda ed offerta, tra coloro che per varie vicissitudini si trovano ad affrontare difficoltà nel poter vivere una vita sostenibile e coloro che, per motivi di solidarietà o per sentimenti di ispirazione religiosa, sono disponibili ad offrire un aiuto. È nella forza che accomuna soci, amici, benefattori e volontari che nascono e crescono i nostri progetti.

La visita in Sierra Leone è stata breve, ma molto intensa per i numerosi incontri e visite programmate. Atterrati all'aeroporto internazionale di Lungi, dopo i vari passaggi doganali in un ambiente piccolo dove, tra il caldo umido e la calca della gente che attendeva i bagagli, si faceva fatica a respirare. Ci attendevano il Superiore dei Saveriani in Sierra Leone P. Natalio Paganelli e P. Vincenzo Munari. Erano solo le otto, ma a quelle latitudini è già notte. Caricate così le valigie nei cassoni dei pickup dei Padri siamo partiti per recarci alla vicina missione di Lungi, dove passare la notte. Sosta obbligata, in quanto sarebbe stato imprudente avventurarsi di notte per strade sterrate senza una luce ed un minimo segnale stradale.

Il mattino siamo ripartiti per Makeni, uno dei centri più importanti della Sierra Leone: capoluogo della provincia del Nord, la più vasta della Sierra Leone corrispondente alla metà del paese e centro della diocesi che da essa prende il nome.

Nel pomeriggio il primo degli incontri programmati ci ha portato all'**Holy Spirit Hospital**, l'ospedale fatto costruire pochi anni fa dalla Diocesi di Makeni. È uno dei pochissimi del nord della Sierra Leone, ed è conosciuto per essere uno dei più efficienti. Si tratta di una piccola struttura dotata di una sala operatoria, di un piccolo laboratorio analisi, di una radiografia e di uno studio dentistico. I posti letto sono 85: 35 per gli uomini, 35 per le donne e 15 per le degenze post operatorie.

Lo staff medico è composto da tre medici, dott. Patrick Turay (medicina generale), dott. Taqi (chirurgo) ed il dott. Ucheya (radiologo), uno staff molto piccolo se confrontato con le nostre strutture ospedaliere, ma grande in

un paese dove gli ospedali sono pochi e spesso fatiscenti, dove c'è meno di un medico ogni 10.000 abitanti e dove quasi tutti i medici sono nella capitale.

La visita all'ospedale, richiestaci dal vescovo di Makeni mons. Giorgio Biguzzi e dal Direttore dell'ospedale dott. Patrick Turay, doveva condurci ad analizzare tutte le criticità dell'ospedale per poterlo poi fornire delle strumentazioni indispensabili a migliorare l'attività sanitaria. Il compito affidato al prof. Luigi Benassi di Parma e al dott. Domenico Dato di Genova, che hanno preso parte al viaggio, è stato proprio quello di verificare le potenzialità dell'ospedale e di annotare le strumentazioni mancanti, per consentire un minimo svolgimento dell'attività medica e chirurgica. Superate le criticità con la fornitura delle strumentazioni necessarie, sarà loro compito quello di organizzare missioni di medici specialisti che dall'Italia si rechino ad operare in quell'ospedale, in modo da incrementare e migliorare l'offerta sanitaria della struttura.

Per la posa della prima pietra di un nuovo progetto nell'idea **"adotta un villaggio"** ci siamo recati al villaggio di **Majabama**. Il villaggio di circa 500 abitanti si trova a 38 Km da Makeni, posto fra tratti di savana e piccole paludi, in posizione centrale rispetto ad altri cinque villaggi di pari dimensioni. È un villaggio come tanti altri: strada polverosa, capanne con tetto di paglia o casupole con tetti in lamiera arrugginiti, i cui abitanti sono dediti ad una agricoltura di sussistenza. È completamente privo di servizi: scuola, assistenza sanitaria ed altro.

Le lezioni scolastiche si svolgono sotto gli alberi di mango che circondano il villaggio.



Majabama: in attesa della nuova scuola

Viste le grandi carenze e le necessità della zona, ci è stato proposto il finanziamento di un progetto completo per dotare il villaggio e l'area dei servizi minimi indispensabili: scuola, pozzo, magazzino per riso dotato di mulino per la sbramatura, due aie per l'essiccazione del riso stesso ed un recapito medico.

Analogo progetto: **"adotta un villaggio"** si sta già realizzando anche nel villaggio di **Makali**, che avevamo visitato lo scorso anno e dove grazie alla generosità di alcuni

benefattori, sia la scuola che il magazzino per riso, dotato anche di mulino e di aie, saranno terminati prima della nuova stagione delle piogge.



Makali: la vecchia e la nuova scuola (in costruzione)

A Lunsar, assieme a don Mario ed a don Gianni abbiamo rivisitato opere fatte in passato come la "città di Parma" primary school, la "Stefani memorial" secondary, la "Adele Pavarani" primary, ed apprezzato quelle nuove come la **biblioteca**, costruita grazie al contributo dell'Opera Pia, presso la scuola primaria di **Mabesseneh**.

La biblioteca, la prima del genere a Lunsar, è dotata sia di libri scolastici che di lettura; libri scolastici che vengono ceduti in prestito ai tanti bambini le cui famiglie non possono permettersi di comperare un solo testo scolastico, ed è a disposizione non solo delle scuole primarie e secondarie, ma anche di tutti gli abitanti della zona.



Visita particolarmente importante è stata quella alla **scuola professionale** e l'incontro con gli studenti che, grazie alle nostre borse di studio, stanno per diventare operai specializzati nelle varie discipline, muratori, falegnami, saldatori, meccanici.

Ora che a Lunsar, dopo una pausa dovuta alla lunga guerra civile, le miniere di ferro hanno ripreso a funzionare, molti ex studenti sono stati richiesti ed assunti come operai specializzati per svolgere le varie mansioni atte al corretto ed efficiente funzionamento della miniera.

Altra tappa importante è stata la visita al **centro artigianale New Spain**, inaugurato lo scorso anno, dove ex studenti (falegnami, meccanici, saldatori e muratori) stanno lavorando con successo anche con commesse che arrivano dal Sud del Paese. È stato vera-



Marta Busi coi meccanici dell'officina del villaggio artigianale New Spain

mente piacevole vedere la grande quantità di lavoro che viene fatta in quel centro. La realizzazione del centro artigianale è il risultato finale dell'impegno della nostra Associazione che ci ha portato ad occuparci della crescita culturale di tanti giovani; dalla scuola primaria, alla secondaria, alla professionale, fino al lavoro effettivo.

Di particolare importanza sono state le visite all'**ospedale cattolico di Mabesseneh**, utile per poter meglio impostare la collaborazione con il **nuovo ospedale di Makeni**, e alla scuola infermiere, dove alcune delle ragazze beneficiarie hanno con successo conseguito diploma e abilitazione all'esercizio professionale.

Altra tappa importante nell'area di Lunsar è stata la visita al villaggio di **Mafonti**, raggiungibile grazie alla costruzione del ponte da noi finanziato lo scorso anno e dove, grazie al contributo della Provincia di Parma e dell'Istituto Comprensivo S. Ilario d'Enza è stato costruito un magazzino per riso dotato di mulino ed aie. Al villaggio, dopo i ringraziamenti del capo del villaggio e degli anziani, dopo una preghiera mussulmana ed una cattolica ed il taglio del nastro, i capi dei villaggi vicini hanno fatto notare la necessità di avere altri ponti in modo da poter accedere con più facilità al magazzino ed al mulino.



Mafonti: inaugurazione del nuovo magazzino

A Makeni sono state di particolare importanza la visita all'università Unimak ed al complesso scolastico Saint Andrew a Teko Barraks.

Per quanto riguarda l'**università Unimak**, dopo la sua approvazione lo scorso anno da parte del Ministero della Pubblica Istruzione, da centro studi è diventata a pieno titolo la prima università del Nord della Sierra Leone.

Ad oggi sono più di 600 gli studenti che stanno frequentando l'ateneo e, per il prossimo anno, anche grazie al completamento degli ostelli, ne è previsto il raddoppio.

Il nostro contributo, che in passato ha permesso la ristrutturazione di alcuni edifici e la fornitura di computers, è ora incentrato sul sostegno allo studio con l'istituzione di borse di studio per studenti particolarmente bisognosi.

Se la scuola tecnica ha formato gli artigiani di oggi, è nostra convinzione che l'Università formerà i quadri dirigenti di domani, di cui il paese ha estremamente bisogno.

Per quanto riguarda invece la **Saint Andrew secondary**, dopo la costruzione avvenuta lo scorso anno delle prime sette aule, ora è stato ultimato l'edificio destinato ad ospitare uffici, sala insegnanti e biblioteca. È inoltre in stato di avanzata costruzione una nuova ala della scuola, che porterà così a 14 il numero delle aule utilizzabili.

Prima dell'inizio del nuovo anno scolastico l'intero complesso scolastico Saint Andrew, composto da scuola materna, scuola primaria e scuola secondaria, sarà terminato e darà così la possibilità a circa 900 ragazzi dell'estrema periferia di Makeni e dei villaggi limitrofi di accedere all'istruzione scolastica.

Non poteva mancare una nostra visita anche alla **scuola materna Saint Andrew**, inaugurata lo scorso anno, dove abbiamo portato del materiale didattico utile ai bambini in età prescolare.



Makeni - Saint Andrew secondary: ala uffici e biblioteca



• S.A. preschool: bambini col materiale didattico ricevuto

Dopo sei giorni passati fra incontri e visite, il tempo della nostra permanenza era finito. Salutati i padri Saveriani di Makeni ed i padri Giuseppini a Lunsar, abbiamo raggiunto l'aeroporto per il rientro, stanchi ma contenti nell'aver constatato la buona prosecuzione dei progetti avviati e con la valigia piena di nuovi progetti agricoli scolastici e sanitari da attuarsi per il prossimo futuro.

Notiziario quadrimestrale
Proprietà "Associazione Amici Sierra Leone" ONLUS
Aprile 2011, Anno V, n°1
 Registraz. Trib. di Parma N° 1/2007 del 29.1.2007
 Direttore resp.: Bussoni Mario
 Stampa: Officina Grafica Cav. E. Gatti - Via Bertucci, 6 - Collecchio (PR)

